

Bruxelles, 13 novembre 2025
(OR. en)

Fascicolo interistituzionale:
2025/0222(COD)

14944/1/25
REV 1

EDUC 417
JEUN 224
SPORT 45
SOC 729
COMPET 1113
DIGIT 220
ENV 1161
CADREFIN 305
FIN 1320
IA 174
CODEC 1713

NOTA

Origine:	Presidenza
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma Erasmus+ per il periodo 2028-2034 e abroga i regolamenti (UE) 2021/817 e (UE) 2021/888 <i>- Relazione sullo stato di avanzamento dei lavori</i>

I. INTRODUZIONE

1. Il 16 luglio 2025 la Commissione ha adottato una proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma Erasmus+ per il periodo 2028-2034 e abroga i regolamenti (UE) 2021/817 e (UE) 2021/888. Il regolamento proposto intende istituire il successore del programma Erasmus+ 2021-2027, riunendo nel contempo due programmi dell'Unione: Erasmus+ e il corpo europeo di solidarietà.

L'obiettivo generale del nuovo programma, individuato dalla Commissione, è contribuire a un'Europa resiliente, competitiva e coesa, favorendo un apprendimento permanente di alta qualità, migliorando le abilità e le competenze per la vita e il lavoro per tutti, promuovendo nel contempo i valori dell'Unione, la partecipazione democratica e sociale, la solidarietà, l'inclusione sociale e le pari opportunità, nell'UE e nel resto del mondo. Il nuovo programma dovrebbe essere uno strumento fondamentale per costruire l'Unione delle competenze sviluppando lo spazio europeo dell'istruzione e sostenendo l'attuazione della cooperazione strategica europea nei settori dell'istruzione e della formazione, comprese le relative agende settoriali.

2. Le delegazioni hanno accolto con favore la proposta e hanno espresso il loro sostegno generale al nuovo programma. Hanno sottolineato la necessità di disporre di tempo considerevole per valutare l'impatto e le conseguenze della proposta di regolamento e delle nuove iniziative che esso propone. Durante la presidenza danese, il comitato dell'istruzione ha discusso la proposta in sei occasioni (17 luglio, 8 settembre, 17-18 settembre, 8-9 ottobre, 20 ottobre e 29 ottobre 2025). I progressi compiuti sono sintetizzati nella sezione II in appresso.
3. A norma del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 165, paragrafo 4, l'articolo 166, paragrafo 4, e l'articolo 214, paragrafo 5, il Consiglio delibera con il Parlamento europeo secondo la procedura legislativa ordinaria.
4. Il Parlamento europeo ha nominato Bogdan Andrzej ZDROJEWSKI (PPE, PL) relatore per il fascicolo.
5. Si attendono ancora i pareri del Comitato economico e sociale europeo e del Comitato delle regioni.

II. LAVORI DEL CONSIGLIO DURANTE LA PRESIDENZA DANESE

Il 17 luglio 2025, giorno della trasmissione ufficiale al Consiglio, la Commissione ha presentato la proposta al comitato dell'istruzione. In tale occasione le delegazioni hanno avuto l'opportunità di formulare osservazioni e quesiti preliminari.

L'8 settembre 2025 la Commissione ha presentato alle delegazioni la valutazione d'impatto che accompagna la proposta. Nella stessa occasione le delegazioni l'hanno analizzata e ne hanno discusso in modo approfondito, utilizzando l'elenco di controllo indicativo fornito in preparazione della riunione. Una sintesi della valutazione e delle risposte degli Stati membri alla valutazione d'impatto figura nell'allegato del presente documento.

Poiché la proposta di regolamento fa parte del pacchetto di proposte connesse al quadro finanziario pluriennale (QFP), una serie di disposizioni del testo corrispondenti agli elementi che faranno parte dei negoziati orizzontali sul QFP sono indicate tra parentesi quadre e sono state pertanto escluse dalle discussioni in sede di comitato dell'istruzione. Tali disposizioni riguardano i considerando 36 e 44, la durata del programma di cui all'articolo 1 (*Oggetto*), all'articolo 9 (*Bilancio*) e all'articolo 16, paragrafo 3 (*Informazione, comunicazione e diffusione*).

Il 17 e 18 settembre e l'8 e 9 ottobre 2025 il comitato dell'istruzione ha esaminato la proposta di regolamento nella sua interezza (prima gli articoli e poi i considerando). L'obiettivo delle discussioni era garantire una migliore comprensione della proposta, che presenta un assetto ridefinito del programma Erasmus+ (due pilastri incentrati sulle "opportunità di apprendimento per tutti" e sul "sostegno allo sviluppo delle capacità", allontanandosi dalla struttura dell'attuale regolamento Erasmus+¹, che consta di capitoli dedicati a ciascun settore coperto dal programma, vale a dire istruzione e formazione, gioventù e sport, con ciascun capitolo che elenca gli elementi raggruppati nell'ambito delle tre azioni chiave). In tali occasioni le delegazioni hanno formulato osservazioni e quesiti, in particolare per quanto riguarda l'ambito di applicazione della nuova struttura del programma, l'assenza di un comitato del programma e le nuove iniziative, quali le alleanze collaborative nel settore dello sport, la mobilità ai fini dell'apprendimento degli atleti e le borse di studio Erasmus+ in settori educativi strategici. La Commissione ha dato risposta ai quesiti, ma le delegazioni hanno chiesto ulteriori informazioni e risposte scritte, che non sono ancora state fornite. È stato richiesto inoltre un elenco delle azioni previste dal programma, con l'indicazione del tipo di gestione prevista (diretta o indiretta).

Un primo testo di compromesso² è stato elaborato dalla presidenza in vista della riunione del comitato dell'istruzione del 20 ottobre 2025 e un secondo testo di compromesso³ è stato elaborato per la riunione del comitato dell'istruzione del 29 ottobre 2025.

¹ Regolamento (UE) 2021/817 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2021 che istituisce Erasmus+: il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport e che abroga il regolamento (UE) n. 1288/2013 (GU L 189 del 28.5.2021, pag. 1).

² Doc. 12607/25.

³ Doc. 14252/25.

III. PRINCIPALI QUESTIONI DISCUSSE A LIVELLO DI GRUPPO

Obiettivi del programma

La maggior parte degli Stati membri ha sottolineato l'importanza di avere un obiettivo generale del programma che promuova l'apprendimento permanente di alta qualità e lo sviluppo individuale, professionale e personale e l'ulteriore sviluppo dello spazio europeo dell'istruzione. La maggior parte delle delegazioni ha insistito sulla necessità di incentrare il programma principalmente sullo spazio europeo dell'istruzione, anziché sulla costruzione di un'Unione delle competenze e sul contributo a un'Europa resiliente, competitiva e coesa. La costruzione di un'Unione delle competenze è stata ritenuta importante, ma secondaria rispetto allo sviluppo dello spazio europeo dell'istruzione. Inoltre, dare priorità allo spazio europeo dell'istruzione è in linea con la base giuridica della proposta.

Procedura di comitato

La maggior parte delle delegazioni ha criticato l'assenza di un comitato del programma nella proposta. La presidenza ha proposto pertanto di ripristinare nel testo l'articolo relativo alla procedura di comitato dell'attuale programma (articolo 22 bis dell'ultimo compromesso della presidenza). Una delegazione ha richiesto una discussione su una procedura ampliata per la governance basata su una proposta che pone l'accento sulla riunione del comitato del programma in formazioni settoriali e sull'adozione del programma di lavoro annuale mediante due atti di esecuzione distinti. La proposta è stata presentata al gruppo e discussa in modo approfondito. Mentre alcune delegazioni hanno accolto con favore una nuova procedura con due atti di esecuzione, altre si sono espresse a favore del mantenimento dello status quo o di un migliore utilizzo delle strutture esistenti.

Visibilità di tutti i settori coperti dal programma

Alla richiesta delle delegazioni di dare maggiore rilievo ai settori della gioventù e dello sport è stato dato seguito con la decisione di includere due nuovi articoli nel testo presentato dalla presidenza (articolo 4 bis sulla gioventù e articolo 4 ter sullo sport). È ancora in corso il dibattito su come rispecchiare al meglio le azioni riprese dal programma "corpo europeo di solidarietà" e il suo lascito.

Relazioni tra la Commissione e le autorità nazionali e le agenzie nazionali

Le delegazioni hanno sollevato numerosi quesiti in merito alle modifiche dell'attuale regolamento Erasmus+ per quanto riguarda le relazioni tra le autorità nazionali e le agenzie nazionali, da un lato, e la Commissione, dall'altro. Anche le nuove responsabilità che la proposta suggerisce di attribuire alle autorità nazionali hanno sollevato questioni.

La proposta offre alla Commissione la possibilità di chiedere che la procedura di selezione del responsabile di un'agenzia nazionale sia ripetuta qualora sussistano gravi preoccupazioni circa il rispetto di determinati principi (la nomina delle persone responsabili della gestione dell'agenzia nazionale dovrebbe essere giustificata dalla natura dell'azione, dovrebbe seguire norme e procedure eque e trasparenti e non dovrebbe dar luogo a conflitti di interessi). La proposta prevede inoltre nuovi compiti per le autorità nazionali (ossia sostenere le agenzie nazionali nell'avvalersi dei risultati di progetti ad alto potenziale di impatto e fornire cofinanziamenti per le operazioni dell'agenzia nazionale almeno equivalenti al contributo fornito dalla Commissione a sostegno dei compiti di gestione del programma dell'agenzia nazionale). Le delegazioni hanno espresso critiche in merito a tali disposizioni e hanno chiesto inoltre che il testo menzioni esplicitamente la possibilità che le autorità nazionali designino più di un'agenzia nazionale. In risposta a tutte queste preoccupazioni, la presidenza ha proposto un testo che comprende una descrizione più chiara dei ruoli e un ritorno alle responsabilità previste dall'attuale regolamento.

Borse di studio Erasmus+ in settori educativi strategici

Numerose delegazioni hanno sollevato preoccupazioni e quesiti in merito a questa nuova azione menzionata nella proposta: come saranno determinati i settori educativi strategici, la natura statica o dinamica dell'azione, l'impatto sulla dotazione di bilancio del programma, l'ambito di applicazione (diplomi congiunti o programmi nazionali) e l'attuazione (gestione diretta o indiretta) nonché i livelli di istruzione interessati (quadro europeo delle qualifiche (EQF), livelli 6, 7 e/o 8). La Commissione ha spiegato che tutti questi elementi devono ancora essere decisi. Una delegazione ha espresso inoltre preoccupazioni in merito al rispetto dei trattati da parte dell'iniziativa. Sebbene alcune delegazioni abbiano riconosciuto la necessità di azioni volte a colmare le carenze di competenze, la maggior parte delle delegazioni è rimasta scettica rispetto alla nuova azione proposta a seguito delle spiegazioni fornite dalla Commissione. Ha inoltre ritenuto che il quadro fornito dalla Commissione non fosse chiaro e ha messo in discussione il valore aggiunto europeo e il potenziale impatto dell'introduzione di borse di studio per l'intero programma sul bilancio complessivo.

Atleti

Varie delegazioni sono scettiche rispetto all'ampliamento dell'ambito di applicazione del programma per quanto riguarda questa nuova categoria di beneficiari. Sebbene alcune delegazioni siano favorevoli all'inclusione degli atleti, ma sottolineino l'importanza di definire e limitare il gruppo di potenziali beneficiari, un numero ristretto di delegazioni si oppone a tale ampliamento dell'ambito di applicazione del programma in questa fase.

IV. CONCLUSIONI

La presidenza è riuscita a procedere a un esame approfondito della proposta di regolamento e a fornire due testi di compromesso. Le discussioni hanno contribuito in modo significativo a migliorare la comprensione condivisa della proposta di regolamento e a risolvere i principali problemi che essa presentava.

Sebbene la Commissione abbia fornito una serie di spiegazioni e chiarimenti sui punti sollevati dalle delegazioni, si attendono ancora con molto interesse le informazioni scritte sulle azioni previste nell'ambito di ciascun pilastro. Inoltre, molte delegazioni hanno manifestato la necessità di informazioni supplementari per garantire la prevedibilità della gestione e hanno espresso serie preoccupazioni in merito al nuovo concetto di associazione parziale per i paesi terzi.

La presidenza si è adoperata per fornire il livello di dettaglio richiesto dalle delegazioni nella proposta di regolamento, pur rispettando l'approccio orizzontale ai programmi presentato dalla Commissione. Ciascun testo di compromesso è stato accolto con favore dalle delegazioni come un passo verso la definizione di un mandato del Consiglio in vista dei prossimi negoziati interistituzionali. È necessario tuttavia proseguire i lavori e le discussioni tecniche dettagliate fino al raggiungimento di questa fase.

Sintesi dell'esame della valutazione d'impatto

I pareri delle delegazioni sul **contesto politico** sono stati divisi: alcune hanno ritenuto che fosse spiegato in modo chiaro, mentre altre hanno sottolineato che la valutazione d'impatto **si è concentrata troppo sul bilancio** e troppo poco sulla politica e i valori dell'UE. Nessuna delegazione ha espresso preoccupazioni rispetto al fatto che la **base giuridica** fosse poco chiara e inadeguata.

Molte delegazioni hanno sollevato obiezioni riguardo alla **definizione del problema**, sostenendo che la valutazione d'impatto si focalizzasse troppo sulle competenze e sul mercato del lavoro e troppo poco sugli obiettivi globali in materia di istruzione. Una delegazione ha sottolineato che, sebbene la valutazione sia precisa e confermata da consultazioni pubbliche, il testo non stabilisce priorità per i problemi e tratta allo stesso modo elementi di importanza diversa.

Alcune delegazioni hanno convenuto che la valutazione d'impatto riconosce in parte la **mancanza di prove**. Molte delegazioni hanno sottolineato la necessità di maggiore chiarezza riguardo alle **sinergie** con altri programmi dell'UE, quali il Fondo sociale europeo Plus, Orizzonte Europa, il Fondo europeo per la competitività, Europa digitale o il Fondo europeo di sviluppo regionale.

Un numero significativo di delegazioni ha espresso dubbi sulla chiarezza della **metodologia**. Alcune delegazioni hanno aggiunto che la valutazione d'impatto sembra concentrarsi principalmente sull'opzione 2 (consolidamento basato sugli obiettivi) ritenuta prioritaria. Pur fornendo una panoramica generale, l'analisi dei costi di questa opzione non include dati quantitativi dettagliati né una valutazione del rischio, il che riduce la trasparenza e la comparabilità. Sarebbe opportuno includere valori numerici e un'analisi dei rischi. Una delegazione ha sottolineato che l'esistenza di un quadro informativo metodologicamente solido, in grado di adattarsi in modo flessibile ai requisiti di misurazione delle politiche, costituisce una condizione necessaria per progettare gli interventi su una base solida di informazioni e prove empiriche.

Molte delegazioni hanno osservato che il **monitoraggio** e la **valutazione** futuri non sono stati affrontati in modo sufficiente e che nel testo manca un elenco chiaro e completo dei precisi indicatori quantitativi di efficienza associati a ciascun obiettivo. Spesso mancano parametri standardizzati e obiettivi numerici definiti per misurare l'impatto effettivo a lungo termine delle politiche.

Per quanto riguarda gli **obiettivi strategici**, tutte le delegazioni hanno convenuto sul valore aggiunto dell'azione dell'UE e hanno espresso soddisfazione collettiva per il fatto che Erasmus+ sia mantenuto come programma autonomo. L'annunciata **fusione di Erasmus+ e del corpo europeo di solidarietà** ha suscitato reazioni contrastanti: alcune delegazioni hanno accolto con favore la modifica, mentre altre hanno sostenuto il mantenimento dello status quo o hanno chiesto una discussione specifica sull'argomento. Un'ampia maggioranza di delegazioni ha espresso preoccupazioni in merito all'obiettivo della **semplificazione**, sostenendo che è stato posto un accento eccessivo sull'architettura finanziaria senza spiegare l'impatto sui beneficiari. Come conseguenza dei **trasferimenti di bilancio** la semplificazione a livello dell'UE genera costi enormi a livello nazionale a causa degli sforzi di gestione, coordinamento e monitoraggio. In sintesi, varie delegazioni hanno osservato che la valutazione d'impatto non presenta una panoramica olistica dei costi, ma li presenta solo da una prospettiva a livello dell'UE, senza tenere conto in misura sufficiente del livello nazionale. Alcune delegazioni hanno sottolineato che manca la **continuità** della pianificazione finanziaria, che deve essere più visibile.

La stragrande maggioranza delle delegazioni ha sollevato la questione della **governance**, che non risulta del tutto chiara e non viene affrontata in modo specifico. Sono state sollevate in particolare le questioni relative al finanziamento e al cofinanziamento. La maggioranza delle delegazioni ha sottolineato l'assenza di un comitato del programma e ne ha chiesto il ripristino.

Altre osservazioni formulate da una o poche delegazioni riguardano le carenze nell'affrontare gli **impatti ambientali**, la necessità di prestare maggiore attenzione agli **effetti territoriali** per consentire una migliore valutazione della distribuzione dei vantaggi e delle esigenze di adattamento a livello locale e sostengono che l'analisi sia meno rigorosa dal punto di vista quantitativo nelle analisi degli **impatti sulla competitività** e degli **impatti sociali**.

Alcune delegazioni hanno indicato che la reazione della Commissione al **parere del comitato per il controllo normativo** non è stata sufficientemente solida e hanno chiesto alla Commissione di spiegare i motivi per cui non ha trattato a sufficienza le osservazioni del comitato. Altre delegazioni hanno convenuto con il comitato per il controllo normativo che l'eccessiva attenzione all'architettura finanziaria non tiene conto del contenuto delle politiche e delle specificità dei diversi programmi.

Varie delegazioni hanno indicato che la loro posizione è solo preliminare.
